IL RIPOSO DI DIO

Nel testo biblico greco, vari termini esprimono il concetto di ‘riposo’:

- **katapausis** *riposo, quiete, tranquillità, deposizione; luogo di riposo, sosta; dal verbo greco “katapauō”: far finire o cessare, porre fine, placare, sedare; smettere, cessare, riposarsi; dare pace; riposare, finire, terminare; deporre; trattenere, frenare, fermare;*
- **anapausis** *cessazione, riposo, sosta, quiete; luogo di sosta; giorno di riposo; pausa; dal verbo greco “anapauō”: far cessare, fermare; far sostare, riposare; dare pace, quiete, tranquillità; riposarsi; cessare, fermarsi; avere pace, trovare quiete; sostare; dormire;*
- **anesis** *rilassamento, allentamento (di corde, tensione); liberazione, scioglimento, distensione, sollievo; alleviamento; svago, riposo; dal verbo greco “aniēmi”: lasciar andare, lasciar libero; liberare, alleggerire; rimettere, condonare; lasciar perdere, trascurare, tralasciare; permettere, concedere; rilassare, sciogliere (detto di legami); allentare (le corde); placare; rilassarsi, calmarsi, diminuire (del vento); recedere, cessare.*
- **sabbatismos** *riposo o osservanza del sabato; riposo; dal verbo “sabbatizō” (dall’ebraico shabbāth: riposo): osservare o celebrare il sabato; prendere un giorno di riposo.*

Esaminiamo ora alcuni esempi di come questi termini greci sono adoperati nel testo biblico:

- **KATAPAUSIS** **Ebrei 3:11** “così giurai nella mia ira: «Non entreranno nel mio riposo!»; **Ebrei 3:18** “A chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti?”; **Ebrei 4:1** “Stiamo dunque attenti: la promessa di entrare nel suo riposo è ancora valida e nessuno di voi deve pensare di esserne escluso”; **Ebrei 4:3** “Noi che abbiamo creduto, infatti, entriamo in quel riposo, come Dio ha detto: «Così giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo!» E così disse, benché le sue opere fossero terminate fin dalla creazione del mondo”; **Ebrei 4:5** “e di nuovo nel medesimo passo: «Non entreranno nel mio riposo!»”; **Ebrei 4:10** “infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anch’egli dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle Sue”; **Ebrei 4:11** “Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza”;
- **ANAPAUSIS** **Matteo 11:29** “Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre”; **Matteo 12:43** “Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova”; **Apocalisse 4:8** “E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt’intorno e di

dentro, e non cessavano [lett. “non hanno riposo”] mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene»»; **Apocalisse 14:11** “Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte”;

- **ANESIS** **2 Corinzi 8:13** “Infatti non si tratta di mettere voi nel bisogno per dare sollievo agli altri, ma di seguire un principio di uguaglianza”; **Atti 24:23** “E ordinò al centurione che Paolo fosse custodito, permettendogli però una certa libertà”; **2 Corinzi 2:13** “non ebbi pace nel mio spirito perché non vi trovai il mio fratello Tito”; **2 Corinzi 7:5** “Da quando siamo giunti in Macedonia, infatti, la nostra carne non ha avuto nessun sollievo”; **2 Tessalonicesi 1:7** “e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della Sua potenza”;
- **SABBATISMOS** **Ebrei 4:9** “Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio”.

Tutti questi vocaboli greci, come abbiamo visto, esprimono il concetto del ‘riposo’, ma da differenti punti di vista. Mentre, infatti, sia *katapausis* che *anapausis* stanno a indicare il riposo che interviene dopo la cessazione dal lavoro, e che può essere semplicemente temporaneo, *anesis* sta a indicare, invece, il rilassamento che interviene dopo una tensione, come l’allentamento di una corda tesa. Di conseguenza, questo termine è usato per descrivere il ‘sollievo’, specialmente quello che viene dall’alleviamento di situazioni sfavorevoli di qualsiasi tipo come, ad esempio, la liberazione dal dolore.

Un caso a parte è, invece, rappresentato dal termine *sabbatismos*, che compare una sola volta nel testo sacro, e in un senso tutto particolare. In primo luogo dobbiamo osservare che questo termine è intraducibile, infatti la traduzione “*riposo di sabato*” o “*riposo sabatico*”, con cui il termine in questione viene generalmente tradotto, contiene una specificazione pleonastica, poiché la parola “*riposo*” traduce già di per sé il termine ebraico “*shabbāth*” (riposo), da cui “*sabbatismos*” deriva. In pratica, sarebbe come dire: “riposo di riposo” oppure “sabato sabatico”.

Qual è, dunque, questo “riposo sabatico”?

È il riposo che Dio riserverà a ogni Suo figlio: un riposo da tutte le pene e le infermità di questa vita terrena. Di tale riposo il Cristiano trova un’anticipazione nel regno di Dio (che è la chiesa di cui Cristo è il Capo e il Fondatore), e nell’invito pieno d’amore che il Signore Gesù Cristo rivolge a tutti gli uomini: “**Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime**” (Matteo 11:28-29).

Fin d’ora possiamo essere alleggeriti dal peso oppressivo del peccato e trovare riposo alle anime nostre, attraverso la fede ubbidiente in Gesù Cristo e le consolazioni dello Spirito Santo. Ma è al riposo celeste (all’eterno *sabbatismos*) che lo scrittore della Lettera agli Ebrei allude, quando scrive: “**Rimane dunque un riposo sabatico** [*sabbatismos*] **per il popolo di Dio**” (Ebrei 4:9). E lo scrittore sacro continua esortando i credenti a impegnarsi per avere diritto a una simile benedizione;

altrimenti faranno la fine degli Israeliti sotto Mosè, che per quarant'anni vagarono nel deserto e vi perirono per la loro incredulità e disubbidienza: **“Diamoci da fare dunque per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza”** (Ebrei 4:11).

Per quegli Israeliti era stato approntato il riposo emblematico di Canaan (tipo materiale del futuro riposo eterno con Dio in cielo), e Dio stesso era attivamente presente per guidarvi, ma essi furono disubbidienti e ribelli, vanificando così il disegno divino; infatti, perirono nel deserto senza poter mettere piede nella terra promessa. La stessa cosa – avverte lo scrittore della Lettera agli Ebrei – si prospetta per noi, se seguiamo il loro cattivo esempio.

Da parte nostra va posta ogni diligenza, affinché gli sforzi per entrare nel riposo promesso (*sabbatismos*) avvengano nel pieno rispetto della volontà di Dio, e con costante riferimento a quella purezza di cuore e santificazione di carattere che Dio richiede, e senza le quali nessuno potrà vedere il Signore: **“Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore”** (Ebrei 12:14).